COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE – MARINA MERCANTILE – POSTE E TELECOMUNICAZIONI

101.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

INDICE

PAG.

Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Gestione dell'aeroporto di Venezia *(Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato)* (4070);

MARRUCCI ed altri: Modifiche all'articolo 3 della legge 5 maggio 1956, n. 524, concernente l'esercizio e l'ampliamento dell'aeroporto Marco Polo di Venezia (3902) 3

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 3, 4

BAGHINO CESCO GIULIO 3, 4

PAG.

Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino (3640);

BERNARDI GUIDO: Adattamento della capacità di produzione nel settore della pesca mediante il ritiro definitivo o arresto temporaneo delle navi da pesca (2781);

PAG.

CIANCIO ed altri: Istituzione di un premio per favorire il riposo biologico del mare e l'adattamento delle capacità di produzione della flotta peschereccia alle reali possibilità di cattura (2820) 4

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 4

CIANCIO ANTONIO 4

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Modifiche agli articoli 16 e 17 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare (2579).... 4

LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* 4, 5, 6

CIANCIO ANTONIO 6

GRIPPO UGO, *Relatore* 5

LUCCHESI PINO 5

La seduta comincia alle 10,40.

UGO GRIPPO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Gestione dell'aeroporto di Venezia (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (4070); e della proposta di legge Marrucci ed altri: Modifiche all'articolo 3 della legge 5 maggio 1956, n. 524, concernente l'esercizio e l'amplimento dell'aeroporto « Marco Polo » di Venezia (3902).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Gestione dell'aeroporto di Venezia », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 9 ottobre 1986 e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Marrucci ed altri: « Modifiche all'articolo 3 della legge 5 maggio 1956, n. 524, concernente l'esercizio e l'ampliamento dell'aeroporto "Marco Polo" di Venezia ».

Propongo che la Commissione adotti come testo-base il disegno di legge n. 4070.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Ricordo che sul disegno di legge n. 4070, trasmessoci dal Senato in data 15 ottobre 1986, la V Commissione bilancio ha espresso già parere favorevole, mentre la I Commissione affari costituzionali non ha espresso alcun parere.

Desidero far presente che l'articolo unico di cui si compone il provvedimento al nostro esame è identico all'articolo 17 del decaduto decreto-legge sui porti. Il nuovo decreto-legge sui porti, approvato dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana ed assegnato alla nostra Commissione, non contiene invece tale articolo, in quanto il Governo ha ritenuto di rinviare in proposito appunto al testo del disegno di legge in oggetto. Ora, sul decreto-legge decaduto la Commissione affari costituzionali si è già pronunciata, avendo riconosciuto l'esistenza dei presupposti di costituzionalità ed urgenza. Dal punto di vista strettamente regolamentare, però, siamo di fronte ad un altro provvedimento. Anche per questo, tuttavia, i termini a disposizione delle Commissioni filtro per l'espressione del prescritto parere sono abbondantemente scaduti, essendo il progetto di legge pervenuto alla Camera – come ho detto – nella seconda decade di ottobre.

CESCO GIULIO BAGHINO. Signor presidente, non porrei la questione sui termini, ma richiamerei l'attenzione della Commissione sulle diverse norme regolamentari che disciplinano la sede referente e la sede legislativa. Infatti, nella sede referente si fa riferimento a 16 giorni, mentre in quella legislativa tale norma non è ripetuta: ciò potrebbe rappresentare materia del contendere.

PRESIDENTE. L'articolo 93 del regolamento, per l'acquisizione dei pareri in sede legislativa, rinvia all'articolo 73, nel quale si prevede l'espressione del parere nel termine di otto giorni (eventualmente prorogabili di altri otto) o di tre in caso di urgenza.

Dunque, nel caso specifico, i termini per l'espressione dei pareri sono scaduti, e la nostra Commissione potrebbe senz'altro procedere. Tuttavia al fine di evitare nuovi incidenti ed in considerazione delle dichiarazioni di questa mattina secondo cui ci atterremo scrupolosamente al regolamento, propongo di rinviare a domani il seguito della discussione, invitando, a nome della nostra Commissione, la Commissione affari costituzionali ad esprimere il parere di sua competenza prima di domani mattina.

CESCO GIULIO BAGHINO. Si potrebbe concludere oggi la discussione sul provvedimento rinviando a domani la votazione finale, con l'intesa che ove fossero avanzate riserve da parte della I Commissione non si procederà allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino (3640); e delle proposte di legge Bernardi Guido: Adattamento della capacità di produzione nel settore della pesca mediante il ritiro definitivo o arresto temporaneo delle navi da pesca (2781); Ciancio ed altri: Istituzione di un premio per favorire il riposo biologico del mare e l'adattamento delle capacità di produzione della flotta peschereccia alle reali possibilità di cattura (2820).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bernardi Guido: « Adattamento della capacità di produzione nel settore della pesca mediante il ritiro definitivo o arresto temporaneo delle navi da pesca »; Ciancio ed altri: « Istituzione di un premio per favorire il riposo biologico del mare e l'adattamento delle capacità di produzione della flotta peschereccia alle reali possibilità di cattura ».

Ricordo che sui provvedimenti in discussione non sono ancora pervenuti i pareri prescritti dal regolamento e che non sono ancora decorsi i relativi termini. Si deve rinviare, pertanto, a domani il seguito della discussione.

ANTONIO CIANCIO. Sottolineo l'urgenza dell'espressione dei pareri in modo che il provvedimento possa essere approvato con la necessaria sollecitudine per non rischiare di non poter utilizzare i fondi comunitari. Non possiamo consentire che questa possibilità sia vanificata, anche tenendo conto del fatto che sulla materia vi è un'ampia convergenza da parte di tutte le forze politiche.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione dei provvedimenti è rinviato a domani 19 dicembre 1986.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche agli articoli 16 e 17 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare (2579).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche degli articoli 16 e 17 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare ». Prego il relatore di riferire alla Commissione sullo stato dei lavori.

UGO GRIPPO, *Relatore*. Chiedo un rinvio a domani della discussione così da poter mettere a punto alcuni emendamenti presentati al testo. Inoltre, c'è un piccolo passaggio che stiamo concordando con la Commissione affari costituzionali.

PINO LUCCHESI. Anche in questo caso i rapporti con la I Commissione sono andati al di là dello stretto profilo regolamentare, essendo state sollevate dalla stessa una serie di obiezioni che entrano nel merito del provvedimento. Vorrei sapere se, rispetto al rapporto formale esistente tra la nostra e la I Commissione, siamo in condizioni o meno di procedere.

PRESIDENTE. Poiché il relatore sta predisponendo il testo definitivo, domani vedremo se esso presenti una rilevanza costituzionale o finanziaria e decideremo su come procedere, rinviando, sollecitando l'espressione del parere, oppure prendendo atto del molto tempo trascorso.

PINO LUCCHESI. Dato che la Commissione affari costituzionali ha sollevato, attraverso una lettera del suo presidente e non con l'espressione del parere, problemi che entrano nel merito del provvedimento, vorrei sapere quale rilevanza abbia, rispetto all'andamento dei lavori della nostra Commissione, questa prassi inusitata e straordinaria adottata dal presidente della Commissione affari costituzionali, il quale non si attiva perché il parere sia espresso entro tempi dovuti, e utilizza i temini per l'espressione del parere per inviare missive all'attenzione della nostra Commissione che sostanzialmente ripercorrono la via di interventi nel merito del provvedimento. Ritengo, signor presidente, come parlamentare, che tale prassi non debba avere alcuna rilevanza ai fini del lavoro di questa Commissione.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione affari costituzionali il 18 settembre 1986 ha inviato la seguente lettera:

« La Commissione affari costituzionali, esaminando in sede consultiva, nella seduta odierna, il nuovo testo del disegno di legge n. 2579 "Modifiche agli articoli 16 e 17 della legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare", ha convenuto nella considerazione che le disposizioni recate da tale testo non tengono conto dell'approvazione della legge 8 luglio scorso, n. 349, riguardante "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale".

« Le osservazioni formulate nel corso del dibattito – che risultano dal resoconto di quella seduta, che Le accludo – avrebbero indotto la I Commissione ad esprimere un parere contrario, atteso che per il prospettato mancato coordinamento il testo trasmesso risulta incoerente rispetto ai princìpi dell'ordinamento.

« La I Commissione, ritenendo tuttavia opportuno non esprimersi su quel testo, ha deliberato di rimetterlo alla Commissione di merito al fine di consentirne una complessiva revisione che valga a renderlo coerente con le disposizioni della legge istitutiva del Ministero dell'ambiente.

« Tanto Le porto a conoscenza ai fini dell'ulteriore attività legislativa della Commissione da Lei presieduta ».

UGO GRIPPO, *Relatore*. Credo che per compiutezza si debba riferire alla Commissione la data in cui fu richiesto il parere e la data in cui è pervenuta la lettera.

PRESIDENTE. La lettera è datata 18 settembre 1986, il parere fu richiesto il 17 ottobre 1985.

UGO GRIPPO, *Relatore*. Esattamente un anno e un mese dopo ! Non so come definire comportamenti del genere. In effetti, il 17 ottobre 1985 – data in cui richiedemmo il parere alla I Commissione – come i colleghi ricorderanno non era stato ancora approvato il disegno di legge istitutivo del Ministero dell'ambiente.

Il presidente della Commissione affari costituzionali ha ritenuto di tenere in sospeso il parere per tredici mesi, al fine di attendere l'approvazione della legge istitutiva del nuovo Ministero. A mio avviso, questo fatto è molto grave e ritengo che per il futuro si dovrà pretendere il rispetto del regolamento!

ANTONIO CIANCIO. Non voglio entrare nel merito del parere anche se la necessità, in esso sottolineata, di un coordinamento del testo in discussione dinanzi alla X Commissione con la legge istitutiva del Ministero dell'ambiente mi sembra del tutto ovvia e congrua.

La questione, però, ha un'altra natura, come hanno sottolineato i colleghi intervenuti. Più specificamente è relativa al fatto che non si può tenere bloccato un disegno di legge presso la Commissione di merito per un periodo di tempo così lungo (e ciò non riguarda soltanto questo testo, ma anche altri provvedimenti) perché è *in itinere* la discussione di un provvedimento che si dovrebbe concludere con l'istituzione del Ministero dell'ambiente. Se questo metodo dovesse valere per qualsiasi testo di legge all'esame delle varie Commissioni, credo che l'attività di parecchie di queste si bloccherebbe. La sottolineatura che intendo esprimere è relativa alla necessità di tener conto della prassi, oltre che del regolamento, anche se un parere espresso ad un anno e tredici mesi di distanza è qualcosa che va oltre le norme regolamentari e la stessa prassi!

PRESIDENTE. Se la Commissione concorda, ritengo che a questo punto si possa rinviare il seguito della discussione su questo provvedimento e sugli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno alla seduta di domani.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO